Per Venuto il sogno si è trasformato in incubo. Ha pesato la sfiducia dei tifosi

Descrizione

Ennesima giornata di passione in casa **Messina**. In assenza di comunicazioni ufficiali, arrivate soltanto alle 22 e 45, senza peraltro dettagli sulla formula del congedo del tecnico (esonero o dimissioni?), sono state le indiscrezioni a farla da padrone.

default watermark

Fabrizio Ferrigno e Niki Patti a Cittanova

Prima il tentativo di riconciliazione operato dal presidente **Pietro Sciotto**, che sperava di riunire le forze, azzerando i dissidi che covavano sotto la cenere. Ma il direttore sportivo **Fabrizio Ferrigno** non ne ha voluto sapere. La sua permanenza era alternativa alla conferma dell'attuale staff tecnico e vincolata anche ad un ulteriore "tesoretto" da investire sul mercato.

La corda si è spezzata ad un mese esatto dal suo sbarco in riva allo Stretto, dove però restano i cinque calciatori acquistati nel corso della sua gestione. Il cui contributo è stato fin qui quasi impalpabile, tra espulsioni (**Bruno** e **Ragosta**) e infortuni (**Maiorano**). Come d'altronde capita spesso quando si raschia il barile nel mercato degli svincolati.

La rabbia di Venuto, allontanato anzitempo dalla panchina a Vallo della Lucania

A questo punto sono scesi in campo i tifosi, a quattro giorni dalla contestazione che aveva fatto infuriare il patron. Grazie all'apertura dei cancelli del "Franco Scoglio" (ma l'allenamento non era a porte chiuse?), in settanta si sono presentati addirittura a bordo campo. Qui i cori di sostegno alla squadra, chiamata a risollevarsi dopo le quattro sconfitte rimediate nell'arco di sei giornate, e soprattutto il chiaro invito al tecnico **Antonio Venuto** a farsi da parte.

default watermark

Ovvia l'amarezza dell'ex allenatore di Milazzo e Due Torri, che a più riprese non ha voluto abbandonare una nave che aveva iniziato ad imbarcare acqua fin dai ritiri precampionato, svolti tra la provincia di Messina e la Sila. Forse il suo vero grande errore è stato quello di non gettare la spugna dopo le mancate firme di **Porcaro** e **Gomis** e tanti altri obiettivi di mercato sfumati, sia tra gli over che tra gli under. Già allora aveva capito che il ritardo accumulato e l'inesperienza di un sodalizio totalmente rinnovato avrebbero pesato oltremodo.

La Curva Sud ha voltato le spalle a Venuto, che ne ha preso atto (foto Vincenzo Nicita Mauro)

Ma per Venuto, dopo risultati sorprendenti conquistati su tante panchine in Sicilia e Calabria, la guida del "nuovo" ACR, pur non ancora sufficientemente strutturato e organizzato, era comunque il coronamento di una carriera, che si concretizzava dopo altri tentativi andati a vuoto. Adesso il tecnico lascia, sfiduciato dal **campo**, dove si è vista spesso una squadra senz'anima, lontana parente degli undici battaglieri da sempre proposti dal tecnico messinese, ma soprattutto dai **tifosi**, che cercavano

u[illegible]uno scossone dopo un inizio di stagione da horror.

P[illegible]o negli ultimi ventiquattro, dopo il terzo fallimento, si riparte dall'inferno dei D[illegible]se i campi non sono più polverosi come accadeva un tempo, basta poco per trasformare i sogni in incubi. Quello di Venuto, che non immaginava un epilogo così amaro, finisce qui. Sciotto e gli appassionati messinesi sperano di svegliarsi bruscamente da un sonno quanto mai tormentato.

Categoria

1. Calcio
2. Serie D

Data di creazione
12 Ottobre 2017
Autore
fstraface

default watermark